

Scenario Emilia-Romagna

luglio 2022

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>



scenario emilia-romagna

previsione macroeconomica a medio termine.

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna.

Scenario di riferimento: la crescita

	2020	2021	2022	2023
Commercio mondiale	-5,2	9,5	2,3	2,8
Prodotto mondiale	-3,2	6,3	2,1	2,6
Paesi industrializzati	-4,8	5,1	2,0	1,2
Mercati emergenti	-2,2	6,9	2,1	3,6
Usa (1)	-3,4	5,7	1,3	0,5
Area Euro (1)	-6,5	5,3	2,6	1,6
Cina (1)	2,1	8,1	3,1	4,8

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, luglio 2022

Secondo Prometeia, gli effetti inflazionistici globali del conflitto in Ucraina hanno accentuato le precedenti pressioni sui prezzi negli Stati Uniti e hanno spinto le banche centrali a intervenire con aumenti dei tassi e politiche monetarie restrittive, con effetti negativi sull'attività economica, i mercati finanziari e il clima di fiducia. In particolare, la Fed è intervenuta con decisione in quanto negli Stati Uniti una rincorsa salariale sostiene la componente core dei prezzi, mentre in Europa l'inflazione deriva dalla componente energetica e alimentare e la Bce ha una posizione decisamente meno restrittiva. Sono ampie le differenze nell'evoluzione dell'attività. Dopo la notevole crescita dell'economia cinese nel 2021, se ne

registra un notevole rallentamento a seguito della ripresa della pandemia. La sensibile restrizione monetaria della Fed ridurrà decisamente la crescita statunitense anche nel prossimo anno. In Europa il rallentamento della crescita risulterà inferiore, nonostante le conseguenze della guerra, grazie al sostegno delle politiche di bilancio e a una politica monetaria ancora favorevole, se potrà essere contenuto l'ampliamento degli spread. I paesi più esposti in dollari e non esportatori di materie prime soffriranno dell'aumento dei tassi Usa.

Pil e conto economico

Nelle stime la ripresa del prodotto interno lordo prevista per il 2022 è stata ampiamente rivista al rialzo (+3,2 per cento) otto decimi in più, in considerazione dell'elevato livello di attività nel primo semestre dell'anno e dell'aspettativa di un rientro dei prezzi dell'energia, tanto da permettere a fine anno di superare il livello del Pil del 2018, il più elevato antecedente alla pandemia. La ripresa sarà però decisamente più contenuta nel 2023 (+2,0 per cento), sette decimi in meno. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2022 dovrebbe risultare superiore dello 0,4 per cento rispetto al livello massimo toccato nel 2007 e superiore di solo il 10,8 per cento rispetto a quello del 2000.

L'andamento dell'attività in regione ha mostrato un profilo analogo a quello nazionale, ma con una maggiore capacità di ripresa. Il prodotto interno lordo

italiano dovrebbe crescere del 2,9 per cento nel 2022 e proseguire il recupero nonostante un deciso rallentamento nel 2023 (+1,9 per cento). Il Pil nazionale in termini reali nel 2022 risulterà inferiore del 3,8 per cento rispetto a quello del 2007 e superiore di solo 4,0 punti percentuali rispetto al livello del 2000.

Nel 2022 la ripresa dell'attività sarà sostenuta dal nord ovest, ma l'Emilia-Romagna salirà sul terzo gradino del podio nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita dietro a Veneto e Lombardia, con posizioni staccate l'una dall'altra di un decimo di punto. Nel 2023 il rallentamento della ripresa riallineerà la crescita delle regioni italiane, ma l'Emilia-Romagna risalirà sul gradino più elevato con Lombardia e Puglia. Nel 2022 l'andamento dell'attività regionale risulterà molto migliore rispetto a quello dei principali paesi dell'area dell'euro con l'unica eccezione della Spagna.

A causa della maggiore incertezza, nel 2022 la crescita dei consumi delle famiglie (+2,9 per cento) risulterà nuovamente inferiore alla dinamica del Pil e decisamente inferiore rispetto a quella del reddito disponibile, che sarà sostenuta dall'aumento dell'occupazione. Lo stesso avverrà anche nel 2023 (+1,8 per cento). Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2022 i consumi privati aggregati risulteranno inferiori del 4,4 per cento rispetto a quelli del 2019 antecedenti la pandemia, anche a seguito di un aumento della diseguaglianza.

Anche nel 2022 la crescita degli investimenti fissi lordi continuerà a trainare la ripresa (+10,3 per cento) grazie all'elevato livello di attività della prima metà dell'anno che, nonostante l'aumentata incertezza, ha

imposto una revisione al rialzo della stima. La revisione in senso restrittivo della politica monetaria e l'attesa riduzione del ritmo di crescita conterranno lo sviluppo dell'accumulazione nel 2023 (+3,8 per cento). Nonostante la revisione al rialzo delle stime per l'anno corrente i livelli di accumulazione dell'economia nel 2022 risulteranno inferiori del 7,4 per cento rispetto a quelli del massimo precedente risalente ormai al 2008, prima del declino del settore delle costruzioni.

La revisione al rialzo della crescita del commercio mondiale per il 2022 operata rispetto all'edizione precedente ha portato a raddoppiare anche la dinamica delle esportazioni regionali (+7,1 per cento), che offriranno un più sostanziale sostegno alla ripresa. Nonostante un rallentamento della dinamica della loro crescita (+3,2 per cento) le vendite all'estero continueranno a fornire un contributo positivo alla ripresa anche nel 2023. Al termine del 2022 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore dell'11,6 per cento rispetto a quello del 2019 e, addirittura, del 42,9 per cento rispetto al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dall'export e della dipendenza dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Nel 2022, la crescita dell'inflazione, le difficoltà nelle catene produttive e le conseguenze della guerra, giungeranno quasi a fermare la ripresa dell'attività nell'industria, mentre la crescita proseguirà più contenuta nei servizi e ancora decisamente sostenuta solo nelle costruzioni, l'unico settore che ha già superato ampiamente lo scorso anno i livelli di attività del 2019 e che continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Nel 2023 la crescita rallenterà decisamente nelle costruzioni,

proseguirà contenuta nei servizi e si riprenderà nell'industria.

In dettaglio, nel 2022, esaurita la spinta derivante dal recupero dei livelli di attività precedenti, le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'aumento delle materie prime e dei costi dell'energia e le conseguenze del conflitto ridurranno la crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale all'1,6 per cento. Nel 2023 la crescita riprenderà leggermente (+2,2 per cento), con il recupero del commercio internazionale. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 2,0 per cento rispetto a quello del 2019 e del 7,4 per cento rispetto al massimo precedente la crisi finanziaria del 2007. Nel 2022, si sta registrando una nuova notevole crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni (+14,1 per cento), anche se con una dinamica leggermente inferiore a quella dello scorso anno, che trainerà la crescita complessiva. La tendenza positiva subirà un deciso rallentamento nel 2023 (+2,3 per cento), con lo scadere delle misure adottate a sostegno del settore. Al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 28,8 per cento a quello del 2019. Ciò nonostante, sarà ancora inferiore del 24,5 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007.

Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che hanno attraversato la recessione e la successiva ripresa in modi decisamente diversi. La dinamica dell'inflazione e l'aumentata incertezza hanno posto un freno alla ripresa dei consumi che però conterrà solamente la tendenza positiva dei servizi nel 2022 (+3,4 per cento). Nel 2023 l'ulteriore rallentamento della dinamica dei consumi dovrebbe ridurre più decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto dei servizi (+2,1 per cento), che solo al termine del prossimo anno recupererà il livello del 2019 (+0,7 per cento) e risulterà superiore di solo il 3,6 per cento rispetto al massimo

antecedente la crisi finanziaria toccato nel 2008. Una crescita contenuta dalla compressione dei consumi e dell'aumento della diseguaglianza.

Il mercato del lavoro

Nel 2022 le forze di lavoro cresceranno più rapidamente dell'anno precedente (+0,3 per cento), nonostante il rallentamento della ripresa, anche se non potranno ancora compensare il calo subito nel 2020, nemmeno nel 2023 nonostante una nuova accelerazione della loro crescita (+0,8 per cento).

Il tasso di attività, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, riprenderà a salire nel 2022 riportandosi al 72,6 per cento e si riprenderà decisamente nel 2023 giungendo al 73,1 per cento, ma resterà ancora al di sotto del livello del 2019 di 1,4 punti percentuali.

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Nell'anno in corso non si avrà una sostanziale accelerazione della crescita dell'occupazione (+0,6 per cento) e gli occupati a fine anno rimarranno ancora al di sotto del livello del 2019 di oltre un punto e mezzo percentuale. Solo nel 2023 si avrà un'accelerazione della crescita dell'occupazione (+1,2 per cento), ma che non recupererà ancora il livello del 2019.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2020 non è sceso tanto quanto si poteva temere grazie alle misure di tutela adottate. Nel 2022 risalirà al 68,9 per cento, un punto e mezzo al di sotto del livello del 2019, e nel 2023 nonostante la ripresa non dovrebbe risalire oltre il 69,6 per cento.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure di sostegno all'occupazione introdotte e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro, ne hanno

contenuto l'aumento nel 2020. Ma, nonostante la crescita, un progressivo rientro sul mercato del lavoro evidenziato dall'aumento delle forze di lavoro ne

contiene la riduzione e nel 2022 il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere

al 5,1 per cento, per poi proseguire questa graduale discesa anche nel 2023, quando si attererà al 4,8 per cento.

Ulteriori approfondimenti

Analisi <http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

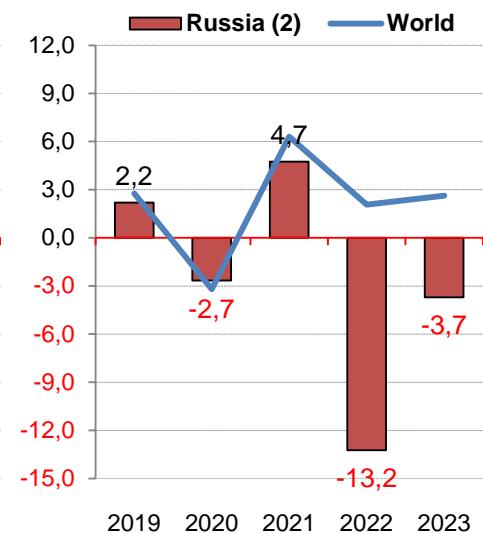
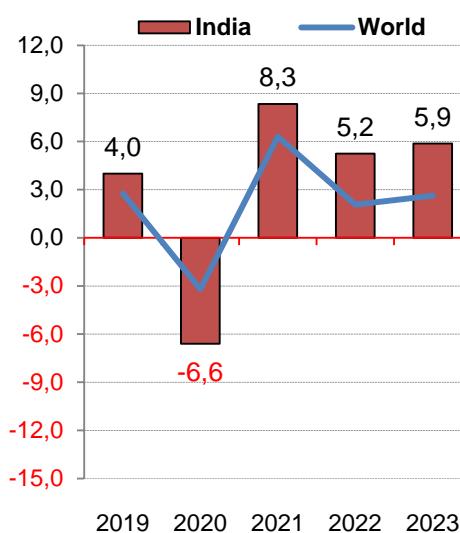
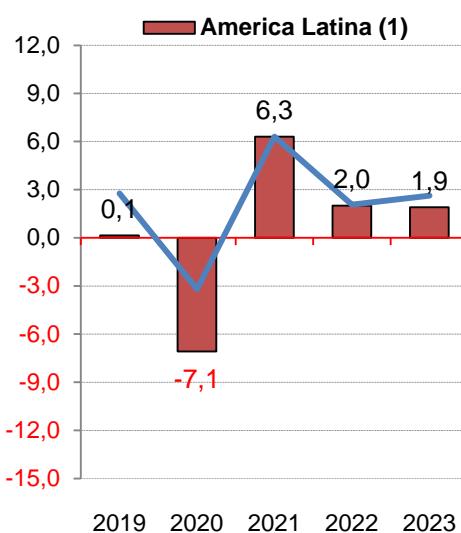
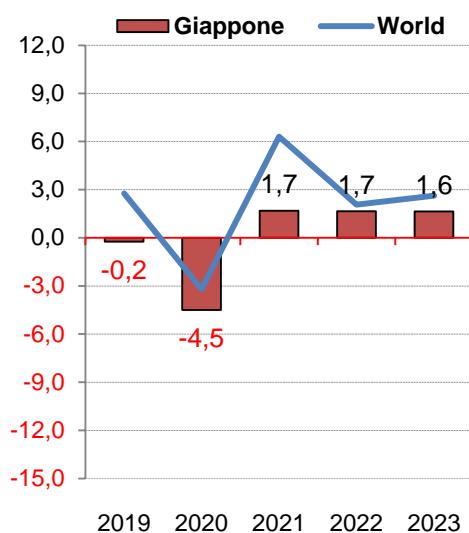
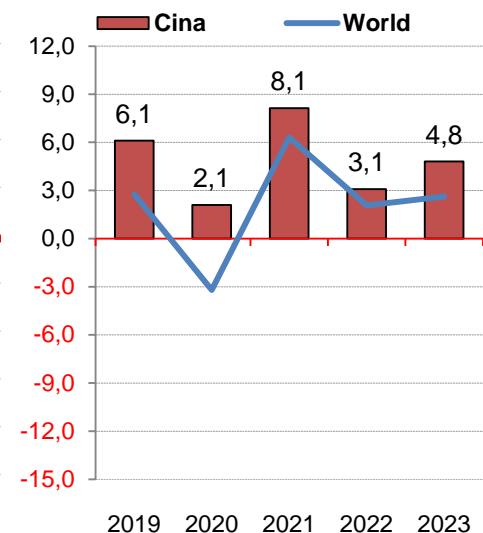
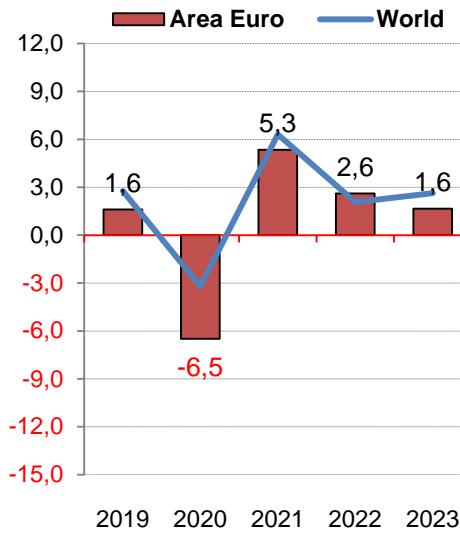
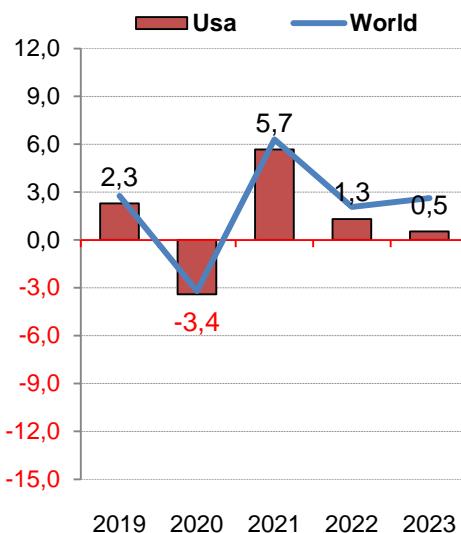
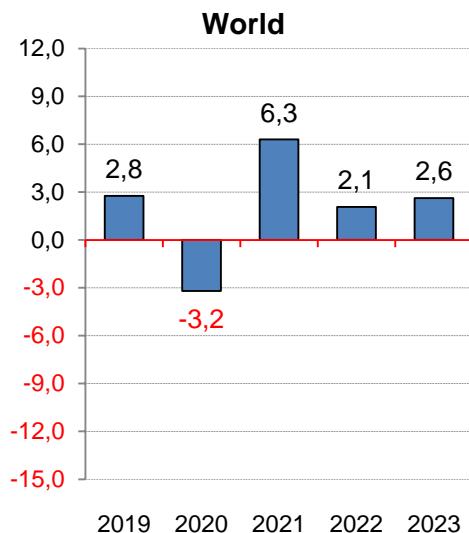
Gli aggiornamenti della Banca Dati

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	5
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	7
Principali variabili, tasso di variazione - 2	8
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	9
Principali variabili, tasso di variazione - 1	10
Principali variabili, tasso di variazione - 2	11
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	12
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	13
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	14
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Unità di lavoro	16
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	17
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	18

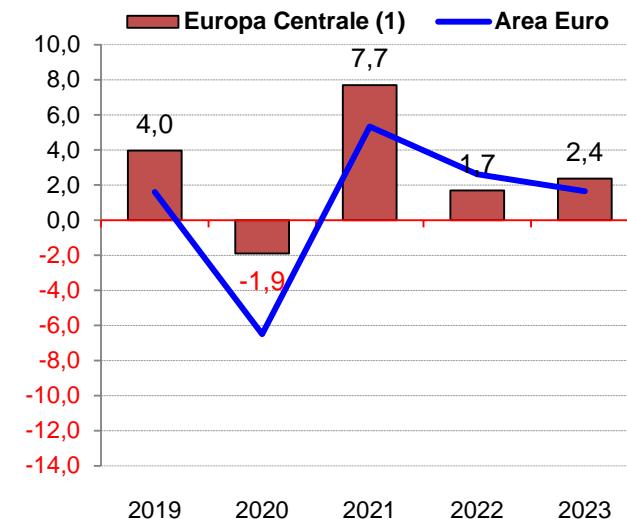
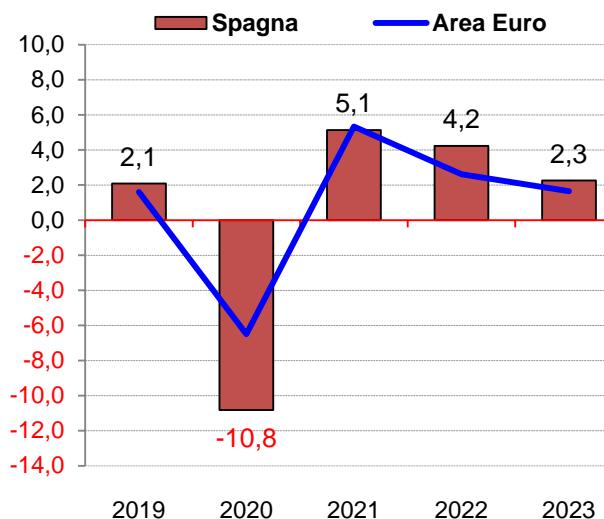
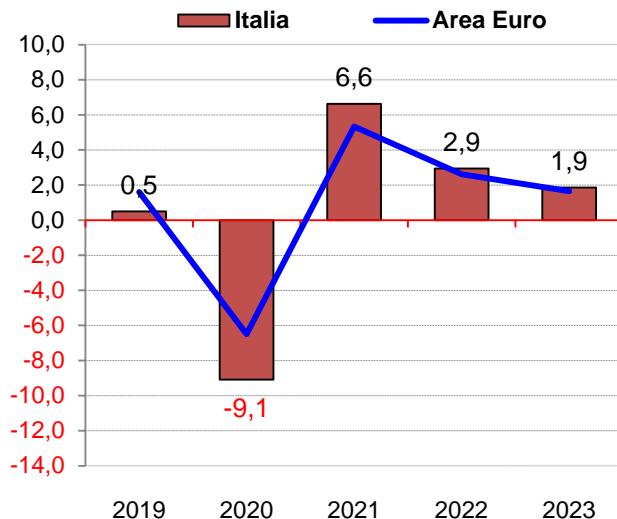
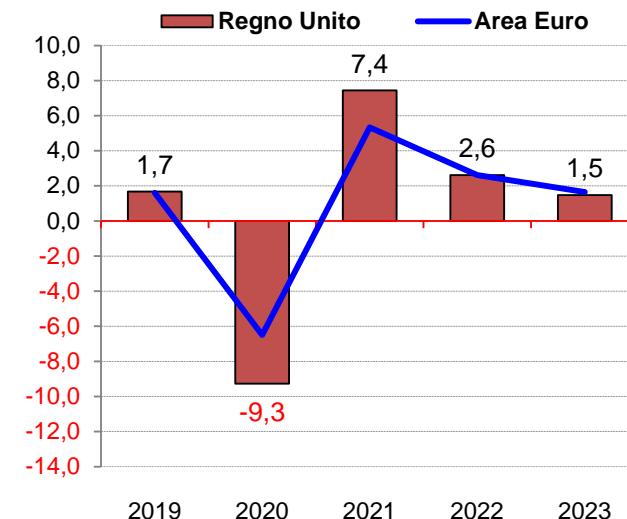
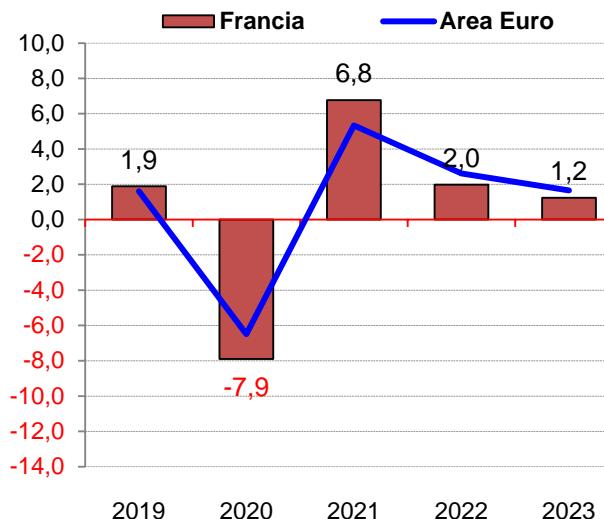
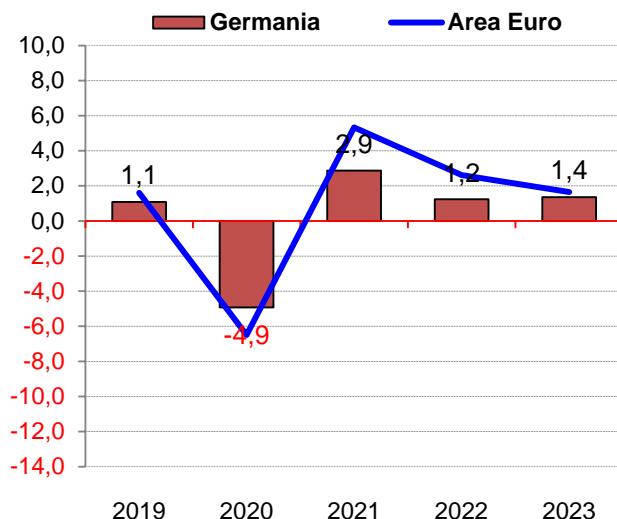
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 07/07/2022

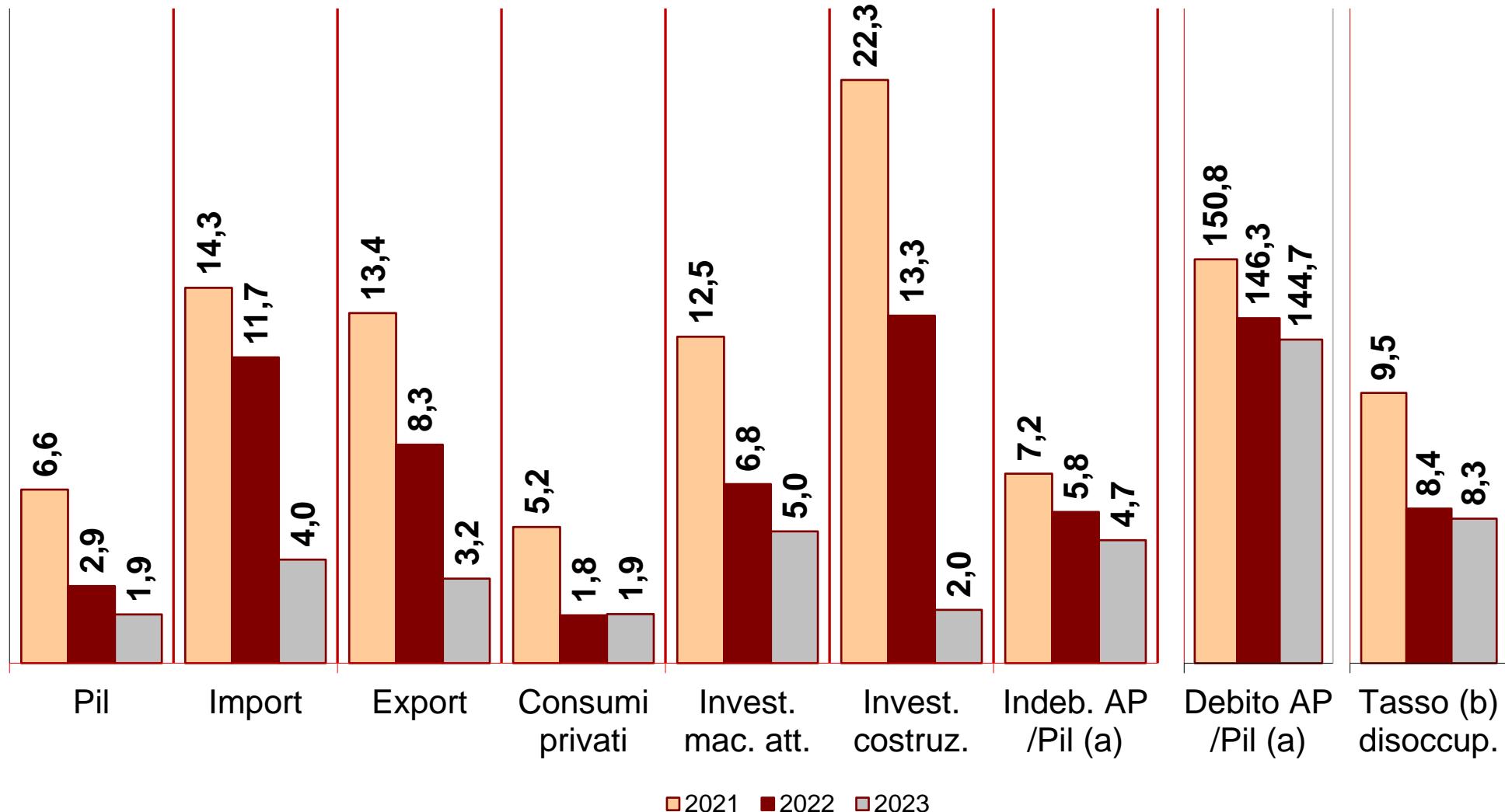
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 07/07/2022

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(*) ^ - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 07/07/2022

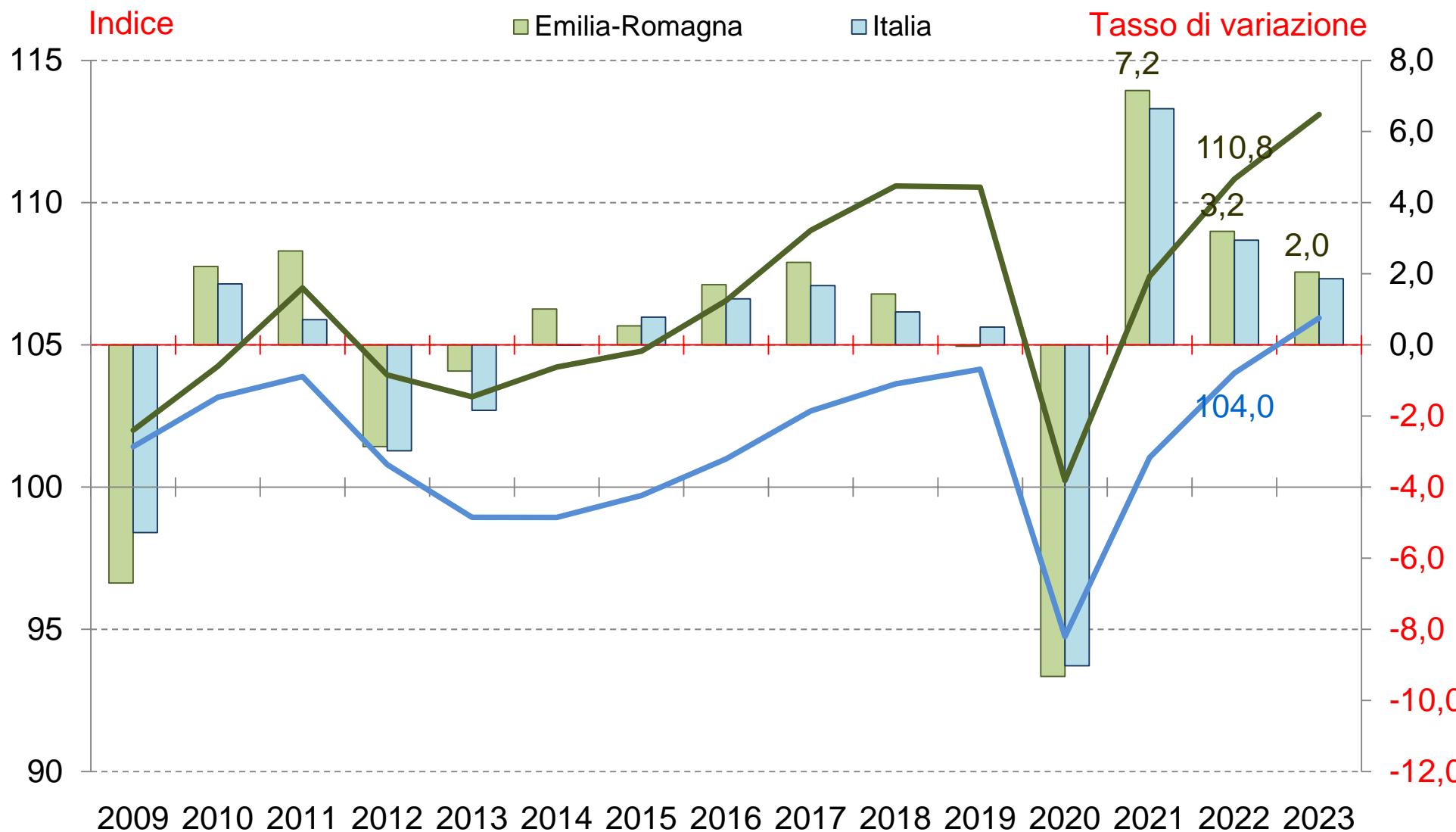
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(*) ^) - 2

	2019	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	0,5	-9,1	6,6	2,9	1,9
Importazioni	-0,5	-12,7	14,3	11,7	4,0
Esportazioni	1,8	-14,2	13,4	8,3	3,2
Domanda interna totale	-0,2	-8,5	6,7	3,8	2,1
Consumi delle famiglie e Isp	0,2	-10,6	5,2	1,8	1,9
Consumi collettivi	-0,5	0,5	0,6	0,8	0,5
Investimenti fissi lordi	1,2	-9,2	17,0	9,9	3,5
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	0,3	-10,9	12,5	6,8	5,0
- costruzioni	2,4	-7,0	22,3	13,3	2,0
Occupazione (a)	0,0	-10,3	7,6	3,7	1,7
Disoccupazione (b)	9,9	9,3	9,5	8,4	8,3
Prezzi al consumo	0,6	-0,1	1,9	6,8	3,1
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	3,1	3,7	2,3	0,3	0,6
Avanzo primario (c)	1,8	-6,1	-3,7	-2,3	-1,2
Indebitamento A. P. (c)	1,5	9,6	7,2	5,8	4,7
Debito A. Pubbliche (c)	134,1	155,3	150,8	146,3	144,7

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 07/07/2022

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
Prodotto interno lordo	-9,3	7,2	3,2	2,0	-9,0	6,6	2,9	1,9
Domanda interna	-9,5	7,6	4,3	2,1	-8,8	6,5	3,8	1,8
Consumi delle famiglie	-12,0	5,5	2,9	1,8	-11,5	5,4	2,8	1,7
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,1	0,9	0,8	0,4	0,0	0,7	0,9	0,4
Investimenti fissi lordi	-9,1	19,8	10,3	3,8	-9,1	17,0	9,9	3,5
Importazioni di beni	-4,0	13,8	11,2	2,8	-7,2	12,2	12,1	3,1
Esportazioni di beni	-6,6	11,5	7,1	3,2	-8,7	12,3	6,3	3,1
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-1,5	-4,4	1,9	-0,7	-4,7	-0,8	-0,2	0,4
Industria	-11,2	13,1	1,6	2,2	-11,2	11,9	1,2	2,0
Costruzioni	-5,0	18,8	14,1	2,3	-6,3	21,3	13,9	2,1
Servizi	-8,7	4,4	3,4	2,1	-8,5	4,5	2,9	1,9
Totale	-9,1	7,1	3,4	2,1	-8,8	6,6	3,1	1,9

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

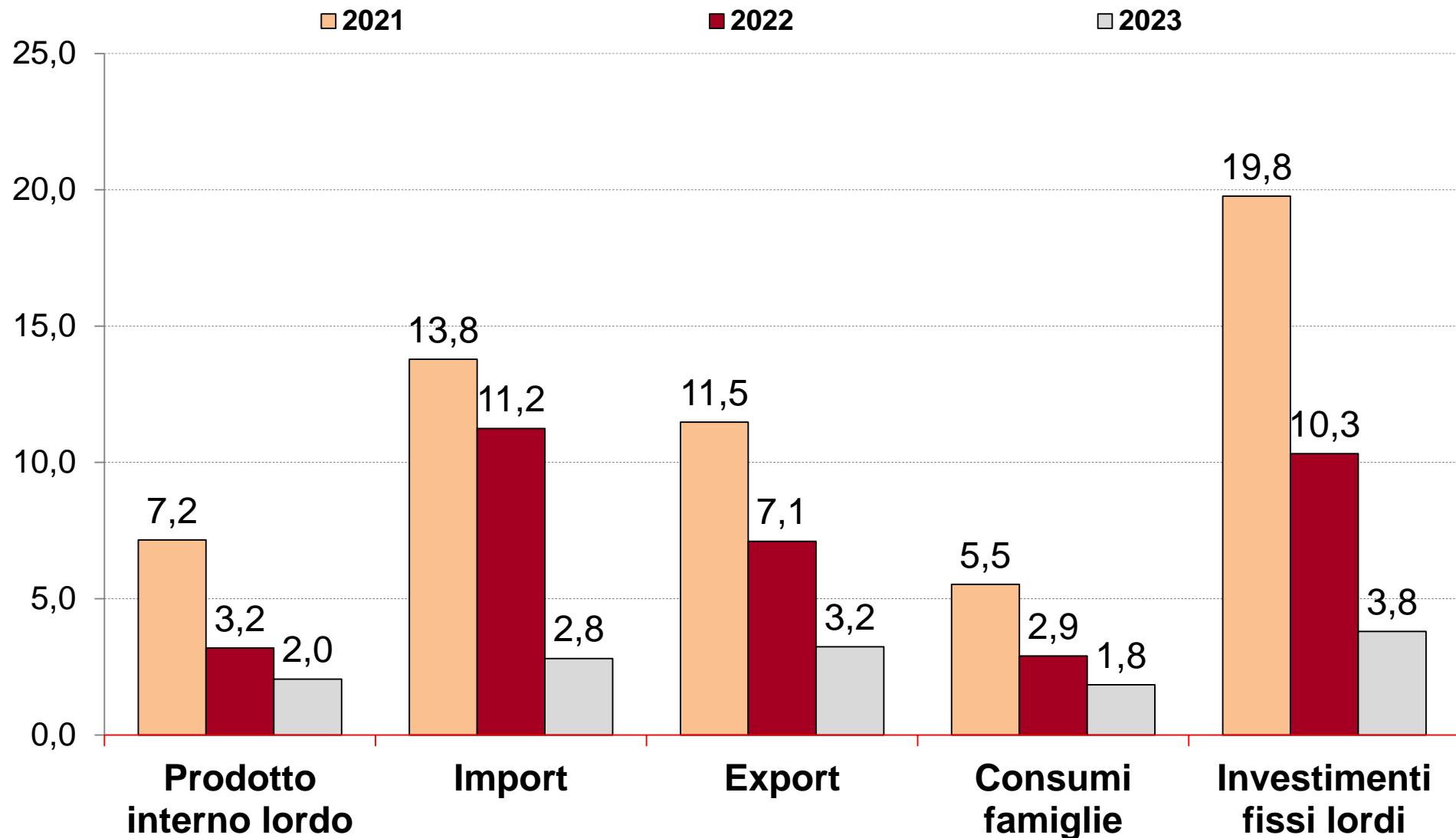
	Emilia-Romagna				Italia			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
Unita' di lavoro								
Agricoltura	0,8	-0,7	-6,9	-0,9	-2,0	3,0	-2,7	0,4
Industria	-11,6	12,8	2,6	1,3	-10,7	10,4	3,6	0,8
Costruzioni	-7,5	23,8	6,5	2,1	-8,8	18,9	7,2	2,0
Servizi	-11,1	5,0	4,3	2,2	-10,9	6,3	3,9	1,9
Totale	-10,5	7,4	3,6	1,9	-10,3	7,6	3,7	1,7
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-2,6	0,2	0,3	0,8	-3,8	1,0	0,7	0,9
Occupati	-3,0	0,6	0,6	1,2	-3,1	0,8	1,9	1,0
Tasso di attivita' (1)	72,5	72,4	72,6	73,1	63,4	64,3	65,1	66,0
Tasso di occupazione (1)	68,2	68,5	68,9	69,6	57,5	58,2	59,6	60,5
Tasso di disoccupazione	5,9	5,4	5,1	4,8	9,3	9,5	8,4	8,3
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	-3,7	4,7	5,7	4,6	-2,6	3,7	5,6	4,3
Valore aggiunto per abitante (3)	120,2	121,0	121,6	121,5	23,8	25,5	26,4	27,0

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori concatenati.

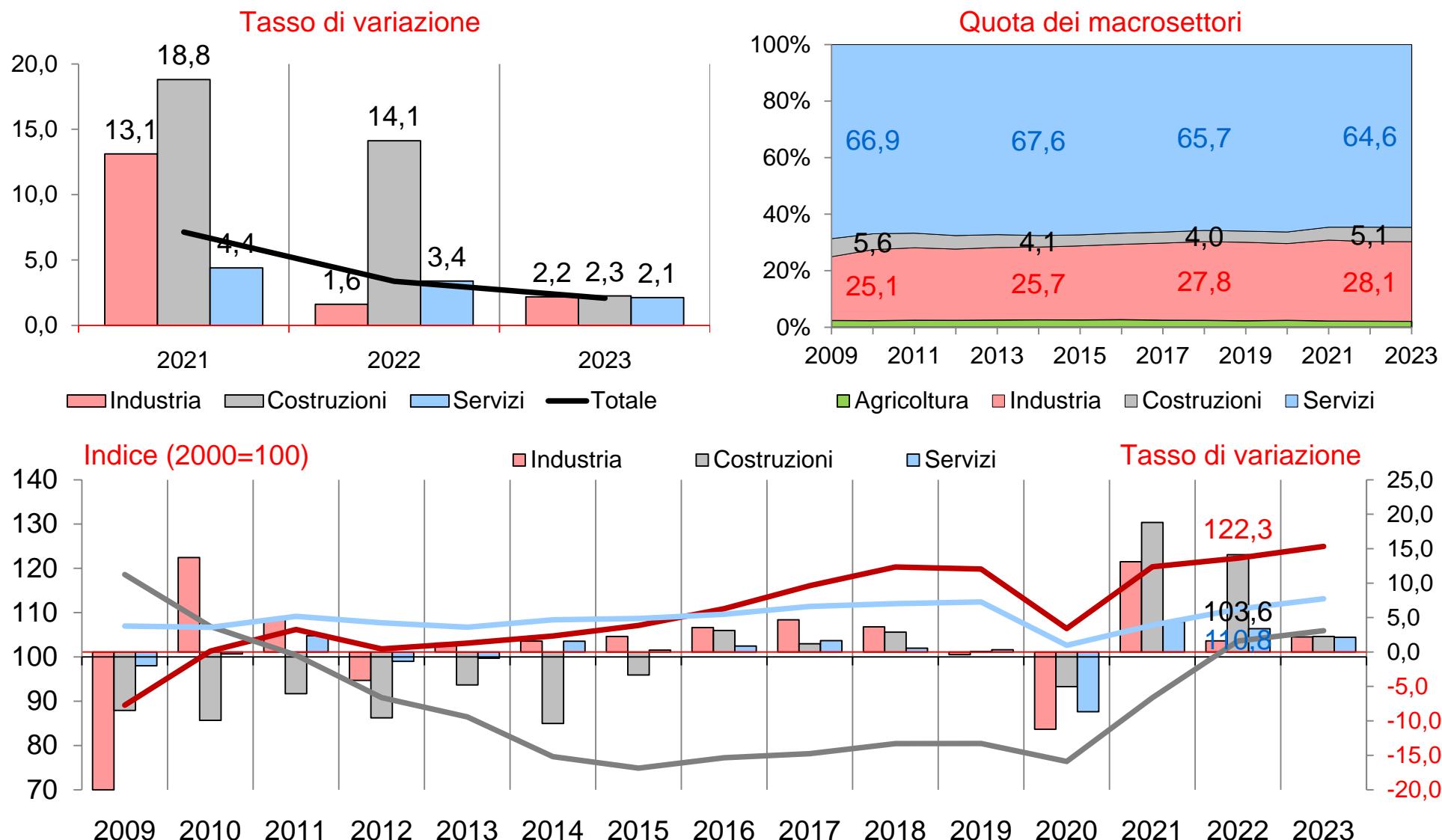
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



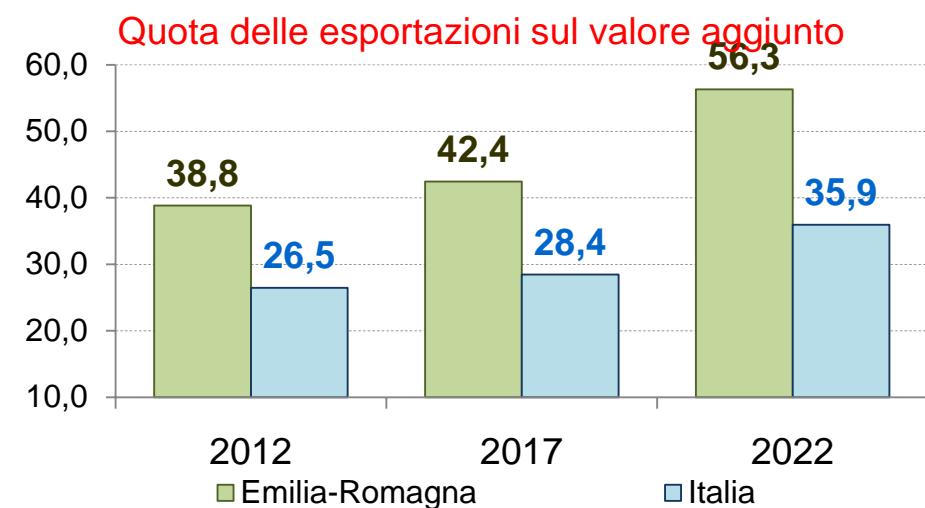
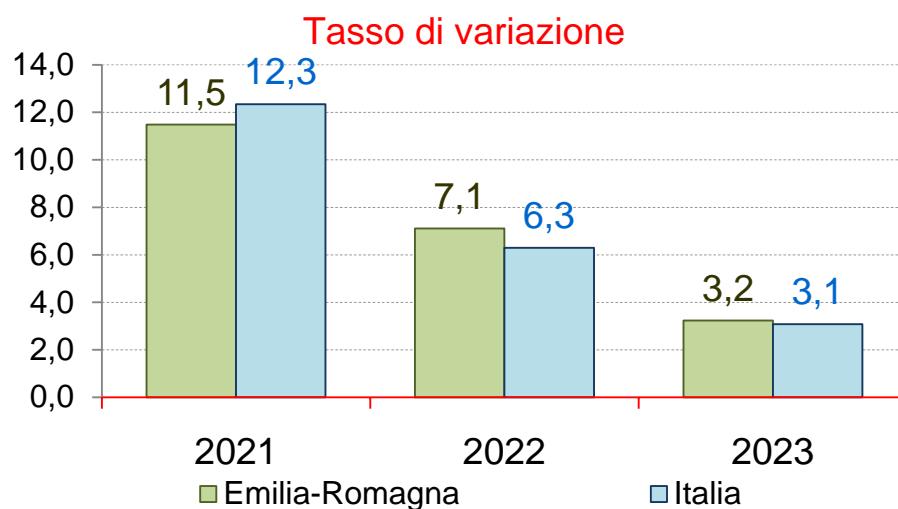
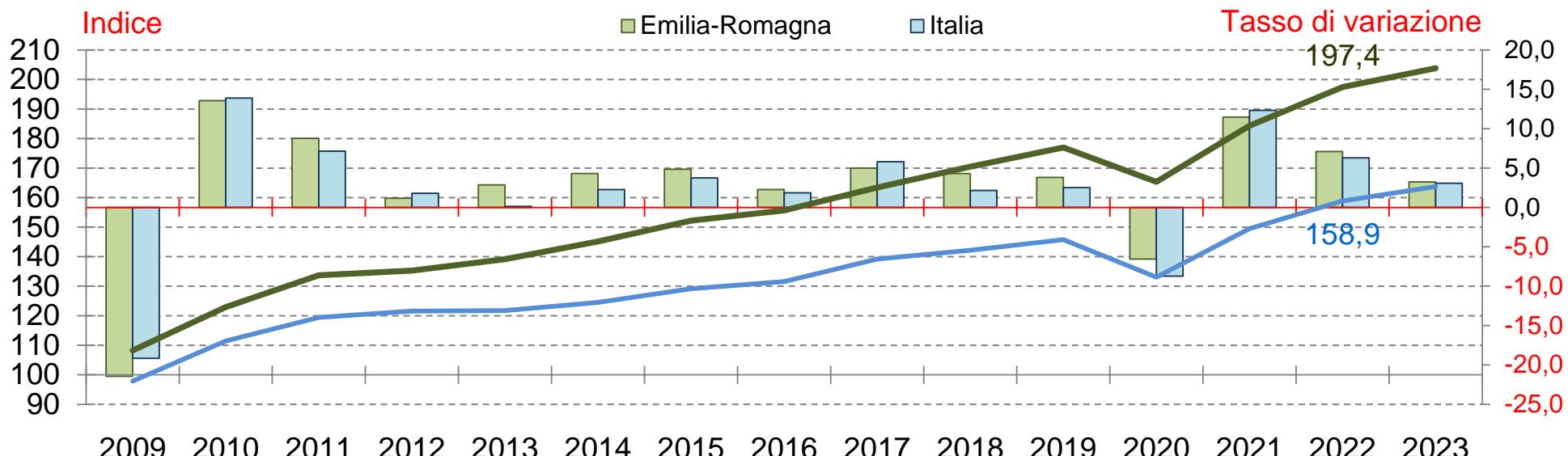
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



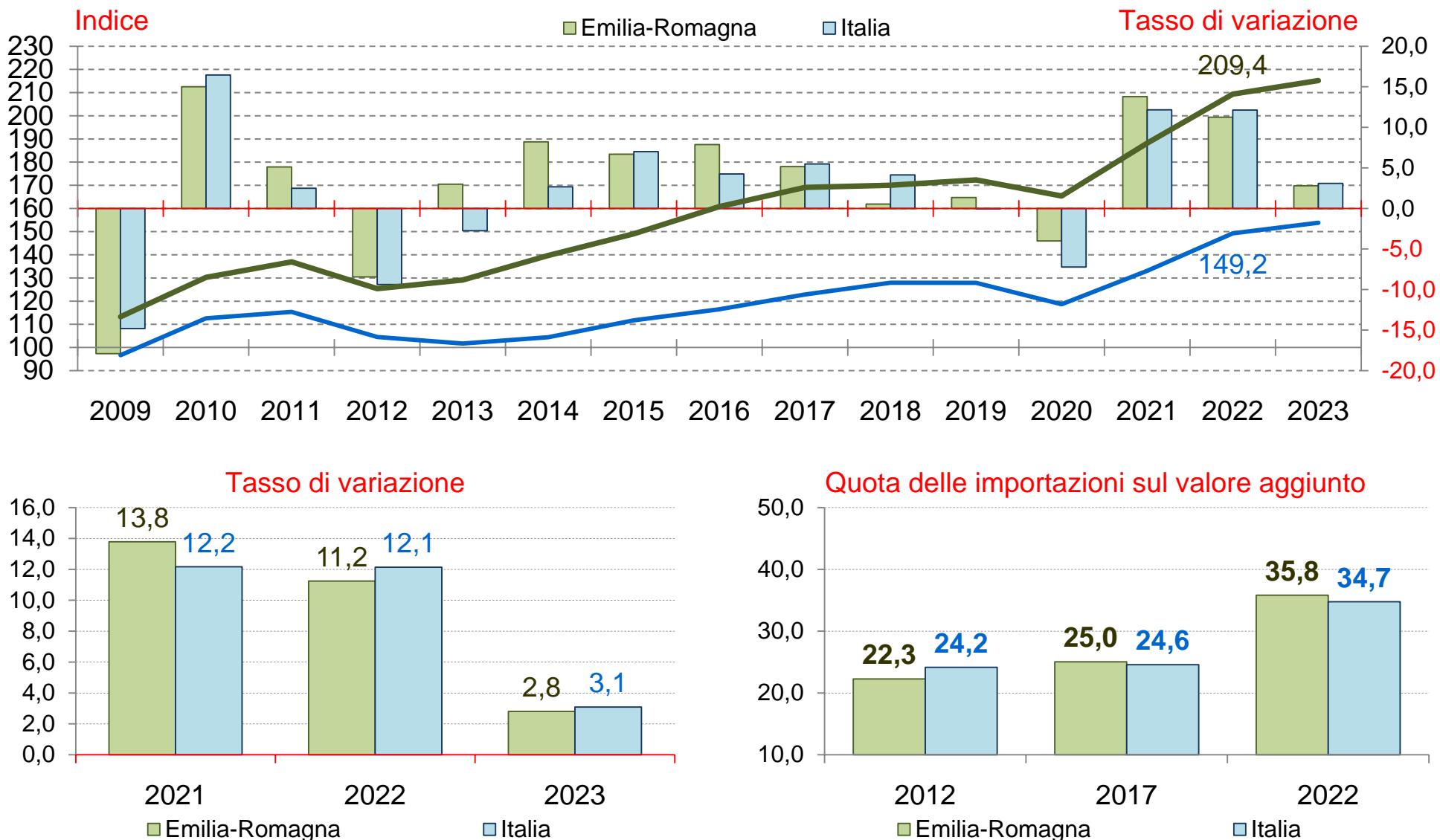
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



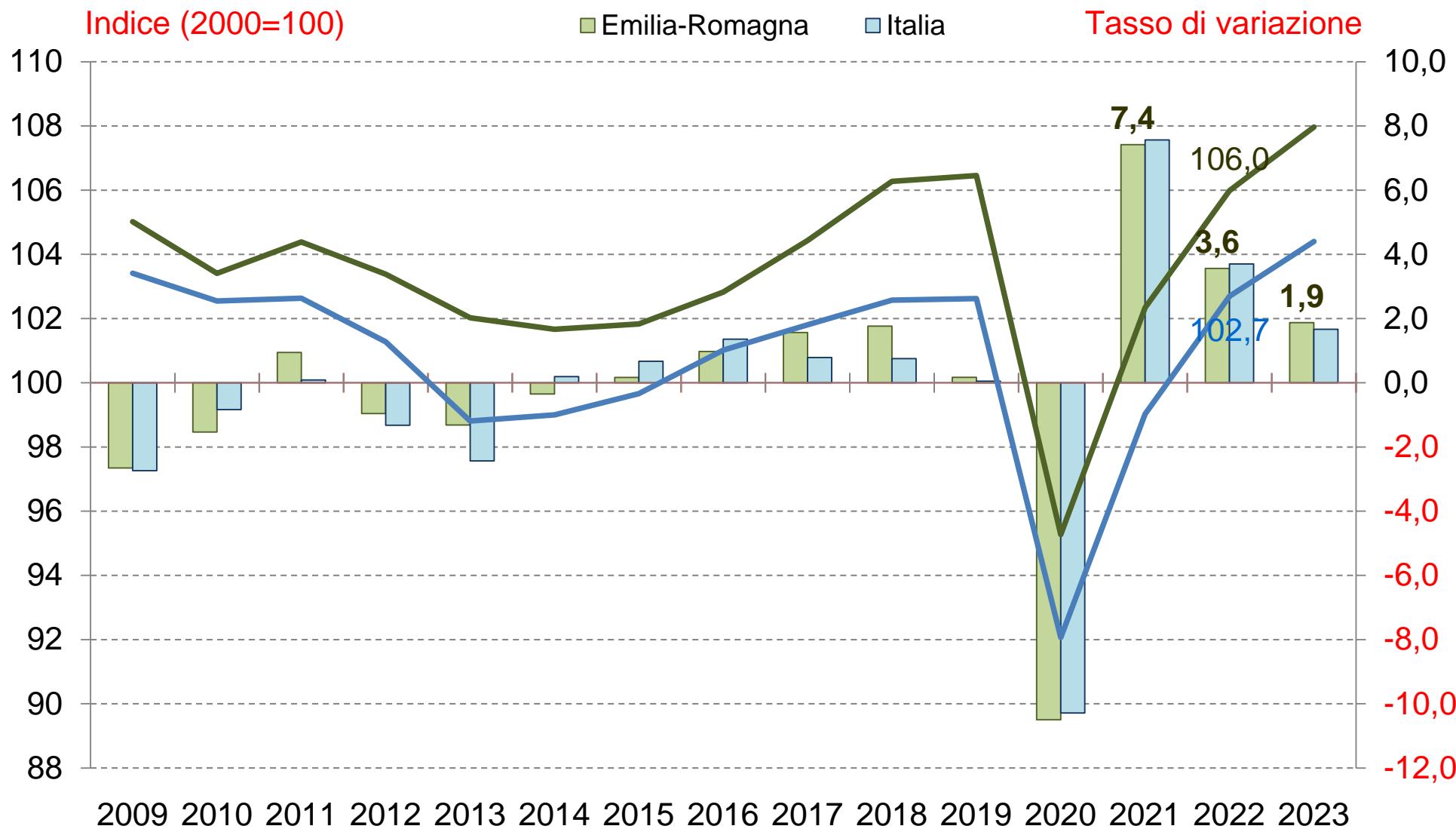
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



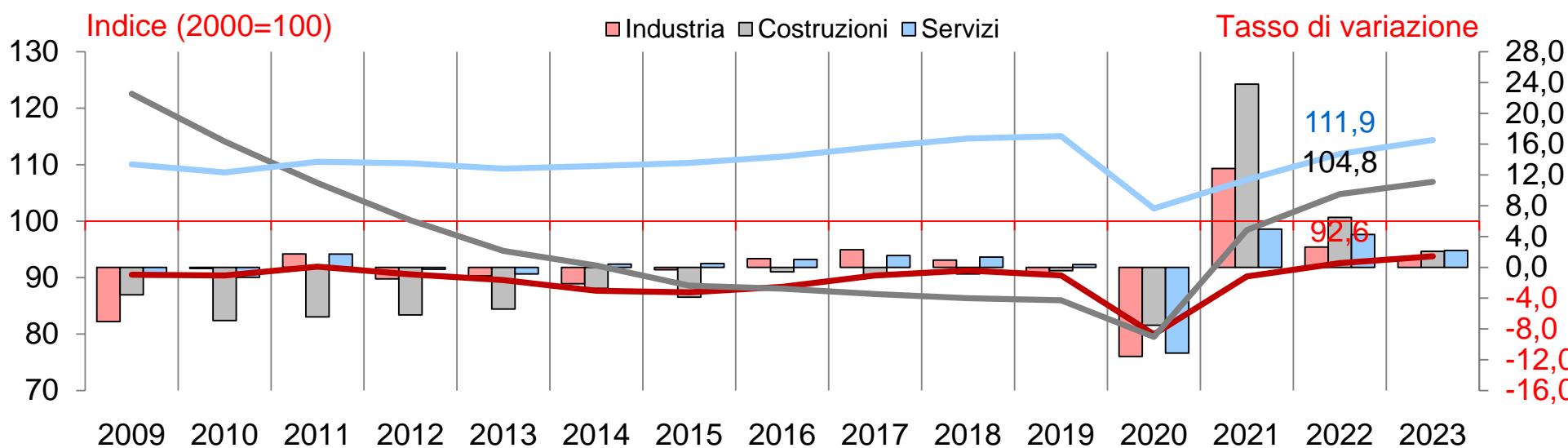
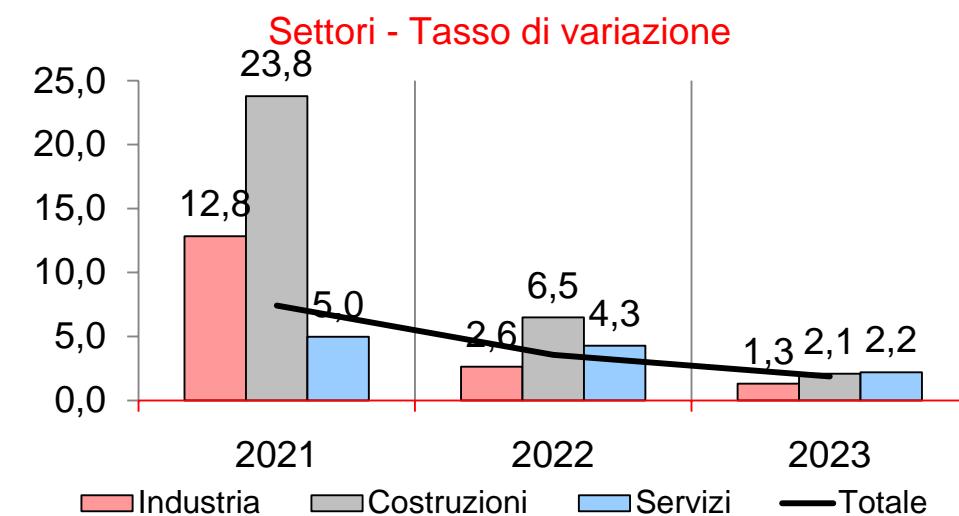
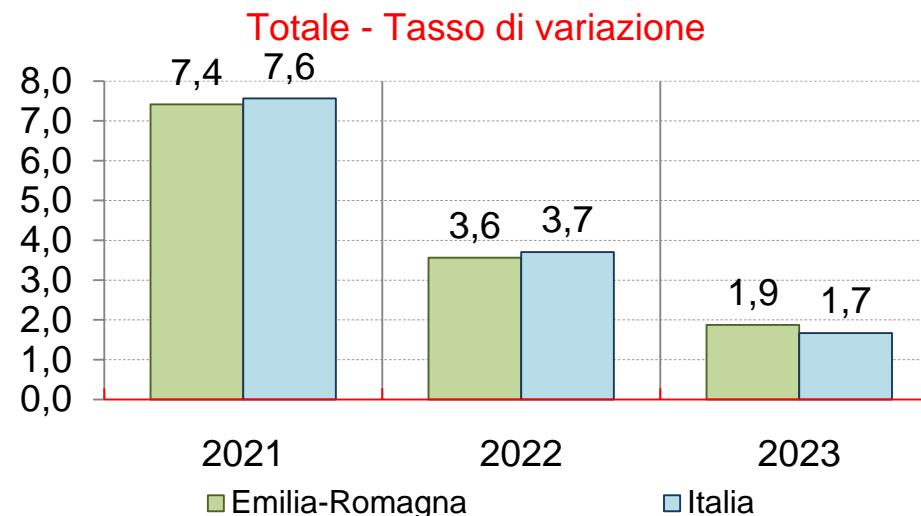
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Il quadro regionale. Unità di lavoro



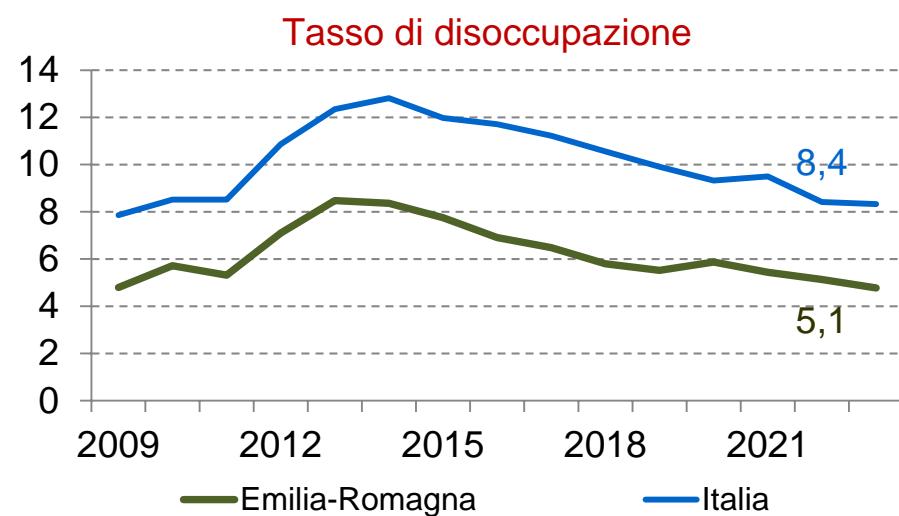
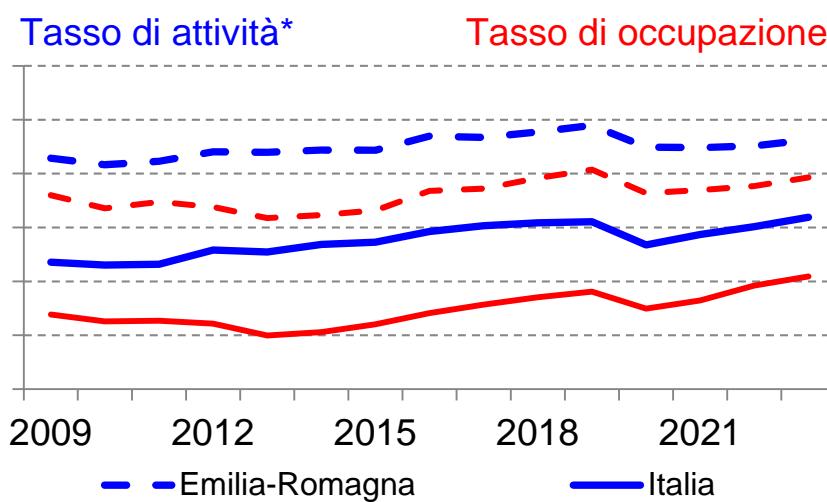
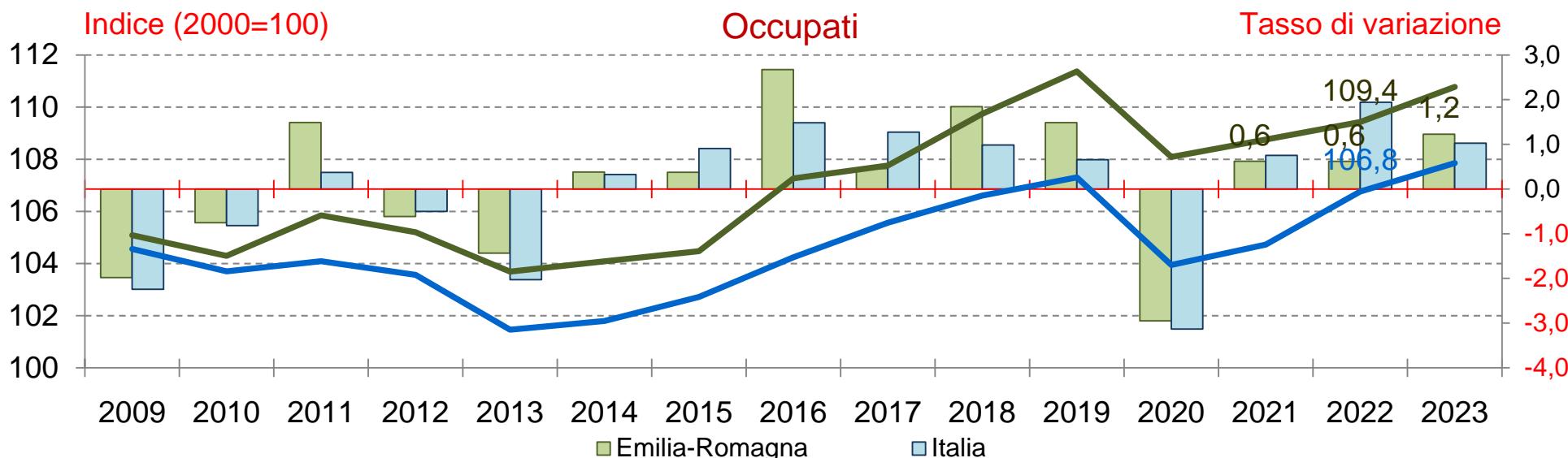
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/addetti-localizzazioni/>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>